Corso di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per lavoratori, ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

DISPENSA GENERALE



all right reserved

Indice

Corso di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per lavoratori, ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs. 81/08 e smi

Modulo specifico della durata di 8 ore ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011

Regolarizzazione del lavoratore

Accoglienza/Intervista del lavoratore

Modello Mansione

Modello Attrezzature

Procedura del Lavoratore

Schede

Studio Piermarini
www.piermarinistudio.it

all right reserved

Corso di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per lavoratori, ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Studio Piermarini
www.piermarinistudio.it

DISPENSA GENERALE

REGOLARIZZAZIONE DEL LAVORATORE

Studio Piermarini
www.piermarinistudio.it



all right reserved

REGOLARIZZAZIONE DEL LAVORATORE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08

Per rendere operativi da subito i nuovi lavoratori occorre:

- **Informarli ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 (Informazione prima dell'introduzione del dipendente al lavoro).**

- **Formarli ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs. 81/08 (Corso di base obbligatorio prima dell'introduzione del dipendente al lavoro).**

- **Formarli ai sensi dell'art. 37 comma 7 del D.Lgs. 81/08 (Corso obbligatorio se il lavoratore è componente del SSA).**

- **Formarli ai sensi dell'art. 37 comma 9 del D.Lgs. 81/08 (Corso obbligatorio se il lavoratore è incaricato alle emergenze antincendio, primo soccorso, evacuazione ed evacuazione disabili).**

- **Applicare nei loro confronti, se non già effettuata, la procedura dell'"Intervista" (assegnazione delle mansioni e delle lavorazioni) con l'utilizzo della modulistica di cui alla procedura "Controllo lavoratori" già in Vs. possesso.**

- **Formalizzare nei loro confronti la "Consegna delle Macchine a Attrezzature" conseguente alla fase dell'"Intervista".**

- **Formalizzare nei loro confronti la "Consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale" conseguente alla fase dell'"Intervista".**

- **Accertare che siano in possesso di tutti i DPI necessari per l'esecuzione di tutte le lavorazioni loro assegnate.**

- **Formalizzare nei loro confronti la "Consegna delle "Procedure di lavoro" conseguenti alla fase dell'"Intervista".**

- **Dotarli della modulistica di cui alla procedura "Controllo macchine e attrezzature" già in Vs. possesso per averla comunque e sempre a portata di mano (Registro di manutenzione - Richieste e schede interventi di manutenzione).**

- **Dotarli di copia della documentazione a corredo della macchina/attrezzatura per averla comunque e sempre a portata di mano (Dichiarazione di conformità - Libretto uso e manutenzione).**

- **Accertare, ove previsto, il corretto svolgimento della Sorveglianza Sanitaria a cura del M.C. nei loro confronti.**

all right reserved

Corso di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per lavoratori, ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

DISPENSA GENERALE

Studio Piermarini
www.piermarinistudio.it

ACCOGLIENZA / INTERVISTA DEL LAVORATORE



Studio Piermarini
www.piermarinistudio.it

all right reserved

....	**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI** **(Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)**	Codice	
		Revisione N. …	Data …/…/……
	ALLEGATI: Lavoratori – Controllo lavoratori	Pagina 1	

MOD-Mansione_Collab. scolas._SCUOLA_Rev.01_01.01.12

Data di compilazione:

LAVORATORE:
(titolo, cognome e nome)

Mansione: Collaboratore scolastico

ELENCO LAVORAZIONI

Regolazione dell'accesso al pubblico	☐ si	☐ no
Custodia, apertura e chiusura dei locali	☐ si	☐ no
Sorveglianza degli alunni in assenza dei docenti	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no
.....	☐ si	☐ no

NOTE:

VISTO E ACCETTATO

Il Responsabile del sistema di sicurezza	Il Preposto incaricato	Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Il lavoratore
_____	_____	_____	_____

Timbro e firma del D.L.

all right reserved

....	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. …	Data …/…/……
	ALLEGATI: Lavoratori – Controllo lavoratori	Pagina 1	

MOD-Elenco attrez. lav._SCUOLA_Rev.01_01.01.12

Data di compilazione:

LAVORATORE:
(titolo, cognome e nome)

Mansione:

ELENCO ATTREZZATURE UTILIZZATE NELLA MANSIONE

Attrezzatura d'ufficio:

– computer, stampante, scanner, fax ..... ☐ si ☐ no

– fotocopiatrice ..... ☐ si ☐ no

Attrezzatura manuale per piccole riparazioni e manutenzioni
(ad esempio: seghette, asce, scalpellini, martelli, mazza, pale, zappe, falci, picconi, scope, sega con asta, tronchesi) ..... ☐ si ☐ no

Attrezzi manuali per pulizie (scopa, paletta, strizzatore, mop a frange, secchi, ecc.) ..... ☐ si ☐ no

Automobile ..... ☐ si ☐ no

Avvitatore elettrico ..... ☐ si ☐ no

Elettrodomestici da cucina
(ad esempio: cucina a gas, forno a microonde, lavastoviglie, frullatore, tritacarne, friggitrice, affettatrice a gravità) ..... ☐ si ☐ no

Scale a mano ..... ☐ si ☐ no

Trapano elettrico ..... ☐ si ☐ no

..... ☐ si ☐ no

..... ☐ si ☐ no

..... ☐ si ☐ no

NOTE:

VISTO E ACCETTATO

Il Responsabile del sistema di sicurezza	Il Preposto incaricato	Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Il lavoratore
_____	_____	_____	_____

Timbro e firma del D.L.

all right reserved

Corso di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per lavoratori, ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Studio Piermarini
www.piermarinistudio.it

DISPENSA GENERALE

PROCEDURA DEL LAVORATORE

Studio Piermarini
www.piermarinistudio.it



all right reserved

STUDIO PIERMARINI
Via della Rocca n. 2 - 63100 Ascoli Piceno
Tel./Fax 0736/254724 - cel. 329/9698928
e-mail: studiopiermarini@email.it
e-mail: studiopiermarini@pec.it
Voip Skype: studiopiermarini

training SI

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it

INDICE

PREMESSA		
1		Schede PSL
	1.1	Scheda lavorazioni "ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO"
	1.2	Scheda attrezzature "ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE"
2		Dichiarazione di ricevuta delle procedure
3		Consegna dispositivi di protezione individuale (DPI)
4		Riepilogo dei rischi individuati nelle lavorazioni

PROCEDURE DI SICUREZZA DEL LAVORATORE

Collaboratore scolastico

81/08

MODIFICATO ED INTEGRATO DAL D.LGS. 106/09

all right reserved

PREMESSA

I lavoratori dovranno scrupolosamente attenersi, nei luoghi di lavoro aziendali, ai contenuti ed alle disposizioni di cui alle presenti "Procedure di Sicurezza del Lavoratore".

Inoltre, **la semplice percezione di assenza di condizioni di sicurezza**, nell'esecuzione della/e mansione/i e della/e lavorazione/i assegnata/e e nell'utilizzo della/e attrezzatura/e affidata/e, dovrà determinare **l'immediata sospensione della lavorazione in corso** con **contestuale tempestiva segnalazione del problema rilevato, per le determinazioni del caso,** al "Preposto Incaricato" di riferimento o, in sua assenza, al "Responsabile del Sistema di Sicurezza" di riferimento o, in sua assenza, al Datore di Lavoro e, comunque, sempre ed in ogni caso, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

In via esemplificativa, e comunque non esaustiva, si sottolinea ancora che:
- il lavoratore privo dei "Dispositivi di Protezione Individuale" indicati nelle "Procedure" e necessari ad eseguire la lavorazione assegnata non deve eseguire la lavorazione;
- qualora per motivi diversi il lavoratore non sia in possesso dei "Dispositivi di Protezione Individuale" indicati nelle "Procedure" (vedi anche l'impossibilità per il Datore di Lavoro di procedere alla consegna dei DPI indicati nelle "Procedure"), le lavorazioni che implicano l'utilizzo dei DPI mancanti non possono e non devono essere effettuate dal lavoratore;
- macchine, attrezzature e DPI difettosi non devono essere utilizzati e la loro condizione di inefficienza deve essere immediatamente segnalata dal lavoratore che li ha in consegna al diretto superiore componente del SSA per le determinazioni del caso;
- ogni e qualsiasi dubbio nella comprensione delle "Procedure" o difficoltà di applicazione devono essere immediatamente segnalate dal lavoratore al diretto superiore componente del SSA per le determinazioni del caso.

ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO

1. Descrizione lavorazione

Attività svolta dai collaboratori scolastici (ex bidelli) che si occupano dei servizi generali della scuola, dell'accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, del riordino delle aule e degli spazi comuni, della custodia e dell'apertura e chiusura dei locali.

2. Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Attrezzi manuali di uso comune

* *(per il presente punto 2, a completamento dei punti 4, 5 e 6 che seguono, vedere anche le schede delle macchine e attrezzature allegate).*

3. Sostanze Pericolose

=====

4. Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Scivolamenti e cadute a livello	Possibile	Modesto	**Accettabile**
Elettrocuzione, per contatti accidentali	Non probabile	Grave	**Accettabile**
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Modesto	**Accettabile**
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesto	**Accettabile**
Rumore	Possibile	Lieve	**Basso**
Microclima (*sbalzi di temperatura, umidità, ventilazione non adeguata, qualità dell'aria*)	Possibile	Modesto	**Accettabile**

Timbro e firma del D.L.

STUDIO PIERMARINI – SERVIZI SULLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
Via della Rocca n. 2, 63100 Ascoli Piceno – Tel./Fax 0736.254724 – Cell. 329.9698928 – studiopiermarini@email.it - studiopiermarini@pec.it

training SI
all right reserved

5. Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Predisporre orari e turni di lavoro secondo quanto stabilito dalla contrattualistica nazionale
- Prevedere personale di riserva per coprire le eventuali assenze dovute a ferie, malattie, periodi di punta, ecc…
- Mantenere libere da arredi ed ingombri le vie di uscita
- Controllare e verificare che i percorsi siano integri ed agibili (pavimenti non ingombri, segnalazioni di eventuali punti pericolosi, ecc.)
- I cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento
- Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre (Allegato IV punto 4 del D.lgs. n.81/08)
- Gli impianti di riscaldamento/condizionamento devono essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori
- Mantenere un'adeguata temperatura nei locali di lavoro
- Ventilare adeguatamente i locali (tramite impianti o con l'apertura delle finestre) evitando di creare correnti d'aria fastidiose (Allegato IV del D.lgs. n.81/08)
- Tutto il personale operante dovrà sempre utilizzare i D.P.I. consegnati dal datore di lavoro (Art. 78 del D.lgs. n.81/08)

- Attuare la formazione e l'informazione su come comportarsi in caso di movimentazione di un peso e sulle corrette procedure di operazioni in sicurezza
- Non effettuare la movimentazione manuale di carichi aventi peso superiore a 20 kg per le donne e 30 kg per gli uomini; per carichi superiori a tali limiti, utilizzare idonee attrezzature meccaniche di sollevamento o trasporto, adempiendo così a quanto previsto dall'art.168 del D.Lgs. 81/08

6. DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI:

- Scarpe antinfortunistiche antiscivolo

Timbro e firma del D.L.

ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE

1. Descrizione macchina/attrezzatura

Si intendono per attrezzi "manuali" quelli azionati direttamente dalla forza del relativo operatore.
Gli attrezzi manuali (forbici, cacciaviti, pinze, tenaglie, martelli, pale, rastrelli, scope, ecc.) sono sostanzialmente costituiti da una parte destinata all'impugnatura, in legno o in acciaio, ed un'altra, variamente conformata, alla specifica funzione svolta.

2. Prescrizioni preliminari

Le cause più frequenti di infortunio derivano dall'impiego di attrezzi difettosi o usurati e dall'uso improprio o non conforme alla buona pratica.
Quindi, la prima regola da seguire è la scelta e la dotazione di attrezzi appropriati al lavoro da svolgere, sia dal punto di vista operativo, sia, specialmente, da quello dei rischi ambientali presenti sul luogo di lavoro.
Gli attrezzi utilizzati debbono essere anche in buono stato di conservazione e di efficienza, non va trascurato, quando si tratti di lavori di riparazione o manutenzione, di fare ricorso ad attrezzature che consentano di effettuare i lavori nelle migliori condizioni di sicurezza. Di conseguenza, gli attrezzi devono essere sempre controllati prima del loro uso e, se non sono in buone condizioni di efficienza, devono essere sostituiti con altri o sottoposti ad idonea manutenzione.

3. Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Proiezione di schegge materiale	Possibile	Modesto	**Accettabile**
Ferite, tagli, abrasioni per contatto con parti taglienti	Possibile	Modesto	**Accettabile**
Lesioni dovute a rottura dell'attrezzo	Possibile	Modesto	**Accettabile**

Timbro e firma del D.L.

training SI
all right reserved
Studio Piermarini www.piermarinistudio.it

4. Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Controllare a vista lo stato di efficienza degli attrezzi in dotazione (Art. 20 del D.lgs. n.81/08)
- Evitare l'utilizzo di martelli, pale e, in genere, attrezzi muniti di manico o d'impugnatura se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso (Art. 20 del D.lgs. n.81/08)
- Utilizzare l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato
- Non prolungare con tubi, o altri mezzi di fortuna, l'impugnatura dell'attrezzo
- Spingere, e non tirare verso di se, la lama dell'attrezzo
- Non tenere piccoli pezzi nel palmo della mano per serrare o allentare viti: il pezzo va appoggiato o stretto in morsa
- Non appoggiare un manico al torace mentre con le due mani si fa forza sull'altro
- Non appoggiare cacciaviti, pinze, forbici o altri attrezzi in posizione di equilibrio instabile
- Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature
- Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori
- Non abbandonare gli attrezzi nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto

5. DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI:

- Guanti in crosta
- Scarpe antinfortunistiche

Timbro e firma del D.L.

DICHIARAZIONE DI RICEVUTA
DELLE "PROCEDURE DI SICUREZZA DEL LAVORATORE"

Il sottoscritto lavoratore _____

DICHIARA

- di aver ricevuto le sopraelencate procedure relative alla propria mansione;
- di essere stato formato sul loro contenuto e di averne recepito regole e condizioni;
- di accettarle in modo integrale;
- di non ritenere necessario apportarvi modifiche e/o integrazioni.

SI IMPEGNA A

- osservare ed attuare quanto indicato e prescritto nelle sopraelencate procedure;
- effettuare esclusivamente le lavorazioni ivi indicate;
- utilizzare esclusivamente le macchine ed attrezzature ivi indicate;
- indossare esclusivamente i dispositivi di sicurezza individuale (DPI) ivi indicati;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre non di propria competenza, che possano compromettere la propria sicurezza e quella di altre persone e che siano incompatibili e non conformi a quanto contenuto nelle presenti procedure;
- segnalare immediatamente conflitti o incompatibilità del contenuto delle presenti procedure con lo svolgimento della propria mansione.

Ogni eventuale cambiamento di quanto descritto nelle presenti procedure dovrà essere preventivamente autorizzato dal Datore di lavoro o dal Responsabile del sistema di sicurezza del settore di competenza.

L'autorizzazione potrà essere concessa solo dopo l'aggiornamento delle presenti procedure, che dovranno essere sottoposte a nuova sottoscrizione, per quanto di competenza, del Responsabile del sistema di sicurezza, del Preposto incaricato, del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.

Luogo e data: _____

PER AVVENUTA CONSEGNA:	**PER RICEVUTA:**
Il Datore di lavoro	Il lavoratore
_____	_____

VISTO E ACCETTATO

Il Responsabile del sistema di sicurezza	Il Preposto incaricato	Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
_____	_____	_____

VISTO E ACCETTATO
per quanto di competenza

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Il Medico Competente *
_____	_____

* Lavoratore soggetto a sorveglianza sanitaria ☐ SI ☒ NO

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it
training SI
all right reserved

STUDIO PIERMARINI
Via della Rocca n. 2 - 63100 Ascoli Piceno
Tel./Fax 0736/254724 - cel. 329/9698928
e-mail: studiopiermarini@email.it
e-mail: studiopiermarini@pec.it
Voip Skype: studiopiermarini

PROCEDURE DI SICUREZZA DEL LAVORATORE
Consegna dispositivi di protezione individuale (DPI)

Collaboratore scolastico

81/08

MODIFICATO ED INTEGRATO DAL D.LGS. 106/09

LAVORATORE:
(titolo, cognome e nome)

Mansione: Collaboratore scolastico

ELENCO D.P.I.

☒	Camice da lavoro	N. 1
☐	Camice medico	N.
☐	Casco di protezione	N.
☐	Casco di protezione con sottogola	N.
☐	Cintura di sicurezza	N.
☐	Copricapo	N.
☐	Cuffia con elastico	N.
☐	Cuffia antirumore	N.
☐	Giubbetto retroriflettente ad alta visibilità	N.
☐	Grembiule	N.
☐	Guanti	N.
☐	Guanti antitaglio	N.
☐	Guanti di gomma	N.
☐	Guanti dielettrici	N.
☒	Guanti in lattice monouso	N. 1 conf.
☐	Guanti termici	N.
☐	Imbracatura di sicurezza	N.
☐	Impermeabile di lunghezza fino al ginocchio con cappuccio	N.
☐	Indumenti ad alta visibilità	N.
☐	Indumenti per la saldatura	N.
☐	Indumenti protettivi	N.
☐	Indumenti protettivi aderenti al corpo	N.
☐	Kit antitaglio per l'uso della motosega	N.
☐	Kit per amianto (scarpe, facciale filtrante P3, guanti, tuta in tivek)	N.
☐	Lavaocchi	N.
☐	Mascherina (tipo: ……)	N.

Timbro e firma del D.L.

training SI

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it

all right reserved

- ☐ Occhiali di protezione ..... N.
- ☐ Occhiali di protezione a vetri blu con protezioni laterali ..... N.
- ☐ Occhiali per la saldatura ..... N.
- ☐ Otoprotettori ..... N.
- ☐ Scarpe di sicurezza antiscivolo ..... N.
- ☒ Scarpe di sicurezza antiscivolo con puntale rinforzato ..... N. 1
- ☐ Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido ..... N.
- ☐ Scarpe di sicurezza con intersuola termoisolante ..... N.
- ☐ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale rinforzato ..... N.
- ☐ Scarpe isolanti ..... N.
- ☐ Schermo facciale ..... N.
- ☐ Stivali di sicurezza con suola imperforabile e puntale rinforzato ..... N.
- ☐ Tuta di protezione antitaglio ..... N.
- ☐ Tuta usa e getta ..... N.
- ☐ Visiera o maschera di protezione ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.
- ☐ ..... N.

NOTE:

Timbro e firma del D.L.

DICHIARAZIONE DI RICEVUTA DI MATERIALE ANTINFORTUNISTICO E INDUMENTI DI LAVORO

Il lavoratore

DICHIARA:

- di aver ricevuto in dotazione, ad uso esclusivo e personale, i sopraelencati dispositivi di protezione individuale per la prevenzione dagli infortuni e dalle malattie professionali;
- di essere stato formato sull'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale;
- che i DPI forniti sono idonei ed adatti alle proprie esigenze;

E SI IMPEGNA A:

- usare con cura e mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza forniti e gli altri mezzi di protezione predisposti;
- segnalare immediatamente i difetti, rotture ed altri motivi di malfunzionamento dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché altre eventuali condizioni di pericolo;
- non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione senza aver ottenuto l'autorizzazione;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre non di propria competenza e che possano compromettere la sua sicurezza e quella di altre persone.

Luogo e data: _____

PER AVVENUTA CONSEGNA:
Il Datore di lavoro
_____

PER RICEVUTA:
Il lavoratore
_____

VISTO E ACCETTATO

Il Responsabile del sistema di sicurezza
_____

Il Preposto incaricato
_____

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
_____

VISTO E ACCETTATO per quanto di competenza

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
_____

Il Medico Competente *
_____

* Lavoratore soggetto a sorveglianza sanitaria ☐ SI ☒ NO

Timbro e firma del D.L.

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it
training SI
all right reserved

STUDIO PIERMARINI
Via della Rocca n. 2 - 63100 Ascoli Piceno
Tel./Fax 0736/254724 - cel. 329/9698928
e-mail: studiopiermarini@email.it
e-mail: studiopiermarini@pec.it
Voip Skype: studiopiermarini

training SI

PROCEDURE DI SICUREZZA DEL LAVORATORE
Riepilogo dei rischi individuati nelle lavorazioni

Collaboratore scolastico

81/08

MODIFICATO ED INTEGRATO DAL D.LGS. 106/09

RIEPILOGO DEI RISCHI INDIVIDUATI NELLE LAVORAZIONI

LAVORATORE: (titolo, cognome e home)	
Mansione:	Collaboratore scolastico

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)
(Strutturali, meccanici, elettrici, incendi ed esplosioni, sostanze pericolose)

Descrizione rischio	Presente
– Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni	☐ SI ☒ NO
– Aggressioni	☐ SI ☒ NO
– Caduta dall'alto	☐ SI ☒ NO
– Caduta dall'alto, per utilizzo di scala	☐ SI ☒ NO
– Caduta di materiale dall'alto	☐ SI ☒ NO
– Caduta durante la discesa o salita sul mezzo	☐ SI ☒ NO
– Cedimento sistema d'aggancio imbracatura di sicurezza	☐ SI ☒ NO
– Cesoiamento, stritolamento	☐ SI ☒ NO
– Elettrocuzione (contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati)	☐ SI ☒ NO
– Ferite e tagli alle mani (uso utensili manuali, attrezzature e macchine)	☐ SI ☒ NO
– Ferite, tagli, lacerazioni per contatti con organi in movimento delle attrezzature e macchine	☐ SI ☒ NO
– Getti, schizzi	☐ SI ☒ NO
– Impigliamento degli indumenti durante l'uso delle attrezzature e macchine	☐ SI ☒ NO
– Incendi ed esplosioni (presenza di fiamme libere, bombole a gas)	☐ SI ☒ NO

Timbro e firma del D.L.

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it

all right reserved

Descrizione rischio	Presente
– Incidente stradale	☐ SI ☒ NO
– Investimento accidentale degli operatori nell'area di lavoro del mezzo	☐ SI ☒ NO
– Investimento da altri veicoli	☐ SI ☒ NO
– Irritazione alle vie respiratorie	☐ SI ☒ NO
– Irritazione della cute e degli occhi	☐ SI ☒ NO
– Presa e trascinamento (utilizzo di organi meccanici in movimento)	☐ SI ☒ NO
– Proiezione di schegge	☐ SI ☒ NO
– Punture, morsi di insetti o rettili	☐ SI ☒ NO
– Punture, tagli e abrasioni	☐ SI ☒ NO
– Ribaltamento del mezzo	☐ SI ☒ NO
– Schiacciamento degli arti	☐ SI ☒ NO
– Schizzi di materiale organico (durante la manipolazione di prodotti alimentari)	☐ SI ☒ NO
– Schizzi di prodotti irritanti	☐ SI ☒ NO
– Scivolamenti e cadute a livello	☒ SI ☐ NO
– Seppellimento (per franamento del terreno durante lo scavo)	☐ SI ☒ NO
– Strappo imbracatura di sicurezza in caso di caduta	☐ SI ☒ NO
– Urti, colpi, impatti e compressioni	☒ SI ☐ NO
– Ustioni (per contatto con superfici calde, liquidi bollenti, vapori caldi, sostanze pericolose)	☐ SI ☒ NO
–	☐ SI ☐ NO
–	☐ SI ☐ NO
–	☐ SI ☐ NO

NOTE:

Timbro e firma del D.L.

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico ambientale)
(Agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici)

Descrizione rischio	Valutazione
– Agenti biologici	☒ Gruppo 1 (Agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani) ☐ Gruppo 2 (Agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori) ☐ Gruppo 3 (Agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori) ☐ Gruppo 4 (Agente che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori)
– Agenti cancerogeni	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente
– Agenti chimici	☐ Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute del lavoratore ☐ Rilevante per la sicurezza e salute del lavoratore ☒ Rischio assente
– Allergie cutanee e respiratorie	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente
– Amianto	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente
– Campi elettromagnetici	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente/trascurabile
– Inalazione di fumi di saldatura	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente
– Inalazione di gas e vapori	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente
– Inalazione di polveri	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente
– Inalazione ed esposizione a gas di scarico	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente
– Inalazione polveri di toner	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente
– Sostanze allergizzanti	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente

Timbro e firma del D.L.

training SI
all right reserved
Studio Piermarini www.piermarinistudio.it

Descrizione rischio	Valutazione
– Movimentazione manuale dei carichi (azioni di sollevamento – NIOSH)	☐ Inaccettabile 1,25 < ISS < 3 ☐ Alto 1 < ISS ≤ 1,25 ☐ Rischio da tenere sotto controllo 0,85 < ISS ≤1 ☒ Accettabile ISS ≤ 0,85 ☐ Rischio assente
– Movimentazione manuale dei carichi (azioni di trasporto in piano, di tiro e spinta – SNOOK–CIRIELLO)	☐ Inaccettabile IR > 3 ☐ Alto 1,25 < IR ≤ 3 ☐ Rischio da tenere sotto controllo 0,75 < IR ≤ 1,25 ☒ Accettabile IR ≤ 0,75 ☐ Rischio assente
– Movimentazione manuale dei carichi (movimentazione e assistenza pazienti ospedalizzati – MAPO)	☐ Significativo IM > 5 ☐ Non rilevante 1,50 < IM ≤ 5 ☐ Trascurabile 0,00 < IM ≤ 1,50 ☒ Rischio assente
– Movimenti ripetitivi degli arti superiori (CHECK LIST OCRA)	☐ Elevato R > 22,5 ☐ Medio 14 < R ≤ 22,5 ☐ Lieve 11 < R ≤ 14 ☐ Molto lieve 7,5 < R ≤ 11 ☐ Accettabile R ≤ 7,5 ☒ Rischio assente
– Radiazioni ionizzanti	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente
– Radiazioni ottiche artificiali	☐ Rischio presente ☒ Rischio assente/trascurabile
– Rumore	☐ Inaccettabile LEX,8h > 87 dB(A) Ppeak > 140 dB(C) ☐ Alto 85 dB(A) < LEX,8h ≤ 87 dB(A) 137 dB(C) < Ppeak ≤ 140 dB(C) ☐ Medio 80 dB(A) < LEX,8h ≤ 85 dB(A) 135 dB(C) < Ppeak ≤ 137 dB(C) ☒ Basso LEX,8h ≤ 80 dB(A) Ppeak ≤ 135 dB(C)

Timbro e firma del D.L.

Descrizione rischio	Valutazione
– Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV)	☐ Inaccettabile A(8) > 5,0 m/s² ☐ Medio 2,5 m/s² < A(8) ≤ 5,0 m/s² ☐ Basso A(8) ≤ 2,5 m/s² ☒ Rischio assente
– Vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV)	☐ Inaccettabile A(8) > 1,0 m/s² ☐ Medio 0,5 m/s² < A(8) ≤ 1,0 m/s² ☐ Basso A(8) ≤ 0,5 m/s² ☒ Rischio assente
– Utilizzo videoterminali	☐ ≥ 20 ore settimanali ☐ < 20 ore settimanali ☒ Rischio assente
– Microclima negli ambienti interni (temperatura, umidità, condizionamento, qualità dell'aria)	☐ Rischio alto ☐ Rischio medio ☒ Rischio basso
– Aerazione (insufficiente aerazione negli ambienti di lavoro)	☐ Rischio alto ☐ Rischio medio ☒ Rischio basso
– Illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro)	☐ Rischio alto ☐ Rischio medio ☒ Rischio basso
– Assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche durante l'attività lavorativa Le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, per le quali si fa divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'art. 15 della Legge 30/03/2001, n. 125, sono quelle individuate nell'Allegato 1 all'Intesa del 16/03/2006.	☐ Attività lavorativa a rischio ☒ Attività lavorativa non a rischio
– Assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope durante l'attività lavorativa Le attività lavorative che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e di terzi, anche in riferimento ad un'assunzione solo sporadica di sostanze stupefacenti, sono quelle individuate nell'Allegato 1 all'Intesa del 30/10/2007.	☐ Attività lavorativa a rischio ☒ Attività lavorativa non a rischio
NOTE:	

Timbro e firma del D.L.

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it
training SI
all right reserved

training SI

RISCHI TRASVERSALI

(Organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili ed altri)

Descrizione rischio	Presente
– Affaticamento visivo	☐ SI ☒ NO
– Disturbi muscolo-scheletrici per posture scorrette o prolungate	☐ SI ☒ NO
– Lavoro notturno	☐ SI ☒ NO
– Esposizione alle intemperie e/o alle condizioni climatiche estreme	☐ SI ☒ NO
– Rischi per lavoratrici in stato di gravidanza	☐ SI ☒ NO
– Rischi connessi alla differenze di genere	☐ SI ☒ NO
– Rischi connessi all'età	☐ SI ☒ NO
– Rischi connessi alla provenienza da altri Paesi	☐ SI ☒ NO
– Rischi connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro	☐ SI ☒ NO
– Stress lavoro-correlato	☐ SI ☒ NO
–	☐ SI ☐ NO
–	☐ SI ☐ NO
–	☐ SI ☐ NO

NOTE:

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it

Timbro e firma del D.L.

all right reserved

Corso di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per lavoratori, ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Studio Piermarini
www.piermarinistudio.it

DISPENSA GENERALE

SCHEDE

Studio Piermarini
www.piermarinistudio.it



all right reserved

SCHEDA DPI

ADEMPIMENTO
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) (D.Lgs. **n. 475** del 04.12.1992)
COSA FARE
Il D. Lgs. 81/08 impone l'utilizzo dei DPI in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro (**art. 75**). In base all'**art. 76** del D.Lgs. 81/08, I DPI devono essere conformi ai requisiti previsti dal D.Lgs. 4 dicembre 1992, **n. 475**. La valutazione dei rischi e l'individuazione dei DPI idonei a proteggere i lavoratori devono essere condotte sulla base delle indicazioni contenute negli **allegato VIII** del D.Lgs. 81/08. Inoltre, con decreto del **30 dicembre 2003**, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha fissato le caratteristiche tecniche dei giubbotti e delle bretelle retro-riflettenti ad alta visibilità che devono essere indossati dai conducenti dei veicoli, immatricolati in Italia, se costretti a scendere dall'auto in caso di emergenza.
FREQUENZA AGGIORNAMENTO
I D.P.I. individuali devono essere impiegati dal personale quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

SCHEDA RISCHIO CHIMICO

ADEMPIMENTO
SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI - AGENTI CHIMICI (**D.Lgs. 81/08 Titolo IX**)
COSA FARE
Nell'effettuare la generale valutazione dei rischi, il datore di lavoro deve tener conto anche di quelli derivanti dalla presenza d'agenti chimici, prendendo in considerazione: • le proprietà pericolose degli stessi (il fornitore o il produttore è tenuto a fornire al datore di lavoro acquirente tutte le ulteriori informazioni necessaire per la completa valutazione del rischio); • le informazioni sulla salute e sicurezza, comunicate dal produttore/fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi del D. Lgs. 3 febbraio 1997, **n. 52** ; • il livello, il tipo e la durata dell'esposizione; • le circostanze di utilizzo e le quantità; • i valori limite di esposizione professionale o i lavori limite biologici; • gli effetti delle misure preventive e protettive; • se disponibili, le azioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese. Il D. Lgs 14 marzo 2003, **n. 65** , recependo la direttiva preparati pericolosi (1999/45/CE così come aggiornata dalla **2001/60/CE**), disciplina la classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura dei preparati immessi sul mercato che contengono almeno una sostanza pericolosa (ai sensi dell' **articolo 2** del **decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52**), e che sono classificati come pericolosi all'esito delle valutazioni di cui agli articoli **4** , **5** , e **6** . Con tale decreto è stato abrogato il decreto legislativo 16 luglio 1998, **n. 285** .
FREQUENZA AGGIORNAMENTO
Quando variano le situazioni di rischio prospettate all'interno dei documenti o quando si modifichino i cicli produttivi.

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it
training SI
all right reserved

SCHEDA RISCHIO GESTANTI E PUERPERE

ADEMPIMENTO
TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI (D.Lgs. **n. 151** del 26/3/2001)
COSA FARE
La normativa di riferimento è costituita dal D. Lgs. 26 marzo 2001, **n. 151**, la cui entrata in vigore ha abrogato la legislazione preesistente in materia, costituita essenzialmente dal D. Lgs. **645/1996**, che recepiva la direttiva dell'Unione Europea **92/85/CEE**, e la legge 30 dicembre 1971, **n. 1204** sulla Tutela delle lavoratrici madri. Il decreto prevede l'obbligo di informare adeguatamente la lavoratrice dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività lavorativa contemplando, però, la possibilità di adibire la lavoratrice ad altre mansioni, anche prevedendo orari diversi da quelli normalmente svolti. Dispone poi, che il datore di lavoro debba eseguire, nel caso si rivelino necessarie, le modifiche temporanee alle condizioni, all'organizzazione e all'orario di lavoro, per evitare che la gestante o puerpera sia esposta a rischi sul lavoro. Qualora non fosse possibile effettuare alcuna modifica nell'organizzazione e/o nell'orario di lavoro, il datore di lavoro deve assegnare la lavoratrice ad altre mansioni. Se nemmeno l'assegnazione ad altre mansioni fosse possibile, le lavoratrici sono dispensate in anticipo dal lavoro (rispetto al periodo obbligatorio di due mesi prima e tre mesi dopo il parto), così come previsto dal Testo unico sulla maternità. Una novità importante consiste nel fatto che, mentre prima era l'ispettorato del lavoro a disporre l'astensione anticipata, ora è lo stesso datore di lavoro che può farlo, informandone successivamente l'ispettorato.
FREQUENZA AGGIORNAMENTO
Quando variano le situazioni di rischio prospettate all'interno dei documenti o quando si modifichino i cicli produttivi.

training SI

SCHEDA RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ADEMPIMENTO
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (**D.Lgs. 81/08 Titolo VI**)
COSA FARE
Il D.Lgs. 81/08 impone al datore di lavoro di ricorrere, ove possibile, a mezzi meccanici che sostituiscano il lavoro manuale dei lavoratori (**art. 168**, comma 1). Nel caso sia inevitabile ricorrere alla movimentazione manuale, il decreto chiede al datore di lavoro di adottare tutte le misure organizzative e i mezzi appropriati atti a ridurre i rischi che tali operazioni comportano per i lavoratori. In particolare, deve organizzare i posti di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi sia quanto più possibile sicura.
FREQUENZA AGGIORNAMENTO
Quando variano le situazioni di rischio prospettate all'interno dei documenti o quando si modifichino i cicli produttivi.

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it
Studio Piermarini www.piermarinistudio.it
Studio Piermarini www.piermarinistudio.it
all right reserved

SCHEDA RISCHIO RUMORE

ADEMPIMENTO

ESPOSIZIONE A RUMORE

D. Lgs. 10 Aprile 2006, n° 195. Introduce il titolo V bis "Protezione da agenti fisici" del D.Lgs. 626/94 ed abroga il Capo IV del D. Lgs. 277/91 (protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro). Il tutto è stato poi riassunto nel D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla sicurezza) con il titolo VIII capo II.

COSA FARE

Il 14 giungo 2006 è entrato in vigore il decreto legislativo 10 Aprile 2006, n° 195 in attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore) per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

La nuova normativa, le cui disposizioni si applicano dal **14 dicembre 2006** , determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro ed in particolare per l'udito.

I nuovi valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

A : Valore medio ponderato (LEX, 8h) - C: Valore massimo istantaneo (ppeak)

Valori inferiori di azione: 80 dB(**A**) - 135 dB(**C**)

Valori superiori di azione: 85 dB(**A**) - 137 dB(**C**)

Valori limite di esposizione: 87 dB(**A**) - 140 dB(**C**)

In caso di superamento solo dei valori inferiori d'azione il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori i DPI uditivi e, su loro richiesta o qualora il Medico Competente ne rilevi la necessità, estende la sorveglianza sanitaria.

Inoltre il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori vengano informati e formati sui rischi connessi all'esposizione al rumore.

In caso di superamento solo dei valori superiori d'azione il datore di lavoro sottopone i lavoratori a sorveglianza sanitaria e limita l'accesso alle aree dove i lavoratori possono essere esposti a livelli di rumore superiori a detto valore, mediante apposizione di segnaletica di sicurezza e/o delimitazione. Inoltre il datore di lavoro fornisce ai lavoratori i DPI uditivi, si accerta che vengano indossati e elabora ed applica un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore

I valori limite di esposizione rappresentano i livelli che non devono essere superati, tenendo conto dell'attenuazione prodotta dai DPI uditivi. Se nonostante l'adozione di misure tecniche ed organizzative l'esposizione permane oltre detti valori, il datore di lavoro individua le cause del superamento, modifica le misure di prevenzione e protezione e adotta misure immediate per ricondurre l'esposizione entro i valori limite di esposizione.

Il datore di lavoro tiene conto dell'attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito indossati dal lavoratore solo ai fini di valutare il rispetto dei valori limite di esposizione.

OBBLIGHI PER L'AZIENDA :

E' obbligo del datore di lavoro valutare il rumore considerando:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;

- i valori limite d'esposizione;

- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;

training SI
all right reserved
Studio Piermarini www.piermarinistudio.it

- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;

- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche d'attenuazione.

La valutazione e le misurazioni sono programmate ed eseguite con cadenza almeno quadriennale (da ripetersi in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero renderla superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità) da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione.

Rimane l'obbligo per i datori di lavoro di garantire che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori d'azione siano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

Infine, scompare l'obbligo di istituire il registro degli esposti se il rumore è superiore a 90 db(A)

FREQUENZA AGGIORNAMENTO

Quando variano le situazioni di rischio prospettate all'interno dei documenti o quando si modifichino i cicli produttivi. Pianificazione quadriennale delle misurazioni e della valutazione.

SCHEDA RISCHIO VIBRAZIONI

ADEMPIMENTO

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

(**D.Lgs. 81/08 Titolo VIII CAPO III**)

COSA FARE

La normativa di riferimento è costituita dal D.Lgs. 19 agosto 2005, **n. 187** : Attuazione della direttiva **2002/44/CE** sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche (GU n. 220 del 21-9-2005). Il tutto è stato poi riassunto nel D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla sicurezza) con il titolo VIII capo III.

Il titolo VIII capo III del D.Lgs. 81/08 prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche.

Nei riguardi dei soggetti indicati all' **articolo 3** , comma 2, del **D.Lgs. 81/08** le disposizioni del titolo VIII capo III del D.Lgs. 81/08 sono applicate tenuto conto delle particolari esigenze connesse al servizio espletato individuate con il provvedimento di cui al medesimo **articolo 3** , comma 2.

Nell'assolvere gli obblighi stabiliti dall' **articolo 17 e 18** del **D.Lgs. 81/08** il datore di lavoro valuta e, nel caso non siano disponibili informazioni relative ai livelli di vibrazione presso banche dati dell'ISPESL, delle regioni o del CNR o direttamente presso i produttori o fornitori, misura i livelli di vibrazioni meccaniche a cui i lavoratori sono esposti.

FREQUENZA AGGIORNAMENTO

Quando variano le situazioni di rischio prospettate all'interno dei documenti o quando si modifichino i cicli produttivi.

training SI
all right reserved

SCHEDA RISCHIO VIDEOTERMINALI

ADEMPIMENTO
VIDEOTERMINALI (**D.Lgs. 81/08 Titolo VII CAPO I**)
COSA FARE
• Il D.Lgs. **81/08** obbliga il datore di lavoro ad adottare una particolare tutela nei confronti dei lavoratori addetti ai videoterminali. • L'art. 175 del D.Lgs. 81/08 stabilisce lo "Svolgimento quotidiano del lavoro" e precisa: Il lavoratore, ha diritto ad una interruzione della sua attivita' mediante pause ovvero cambiamento di attivita'. Le modalita' di tali interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva anche aziendale. In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione di cui al comma 1, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale. Le modalita' e la durata delle interruzioni possono essere stabilite temporaneamente a livello individuale ove il medico competente ne evidenzi la necessita'. E' comunque esclusa la cumulabilita' delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro. Nel computo dei tempi di interruzione non sono compresi i tempi di attesa della risposta da parte del sistema elettronico, che sono considerati, a tutti gli effetti, tempo di lavoro, ove il lavoratore non possa abbandonare il posto di lavoro. La pausa e' considerata a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e, come tale, non e' riassorbibile all'interno di accordi che prevedono la riduzione dell'orario complessivo di lavoro. Il Ministero del lavoro ha elaborato, in attuazione dell'**art. 56** del ex D.Lgs. 626/1994, delle " linee guida d'uso dei videoterminali". Esse sono contenute nel D.M. **2 ottobre 2000** e sono finalizzate alla prevenzione dei disturbi fisici e mentali che possono essere provocati dall'utilizzo di tali attrezzature. Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori, sostenendone ogni spesa, i dispositivi speciali di correzione relativi all'attività svolta, qualora a seguito di una visita il medico ne ravvisi la necessità e non sia possibile utilizzare i dispositivi normali di correzione.
FREQUENZA AGGIORNAMENTO
Sorveglianza sanitaria: visite mediche con cadenza biennale per i lavoratori classificati come " idonei con prescrizioni" o che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età, quinquennale negli altri casi.

SCHEDA SEGNALETICA DI SICUREZZA

ADEMPIMENTO
SEGNALETICA DI SICUREZZA (**D.Lgs. 81/08 Allegati XXIV e XXXII**)
COSA FARE
Il decreto impone l'utilizzo della segnaletica di sicurezza al fine di: • avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte; • vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo; • prescrivere comportamenti necessari ai fini della sicurezza; • fornire indicazioni relative alle uscite di emergenza, ai mezzi di soccorso o di salvataggio; • fornire altre informazioni in materia di prevenzione e sicurezza. L'effettuazione della valutazione dei rischi, non esime il datore di lavoro dall'adottare la segnaletica.
FREQUENZA AGGIORNAMENTO
Ogniqualvolta vi siano dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, sistemi di organizzazione o mezzi tecnici di protezione collettiva.

training SI
all right reserved
studio piermarini www.piermarinistudio.it

SCHEDA MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO

ADEMPIMENTO

MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO

(DPR **459/96** - **D.Lgs. 81/08 Titolo III**)

COSA FARE

Per attrezzatura di lavoro si intende "qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro" (**art. 69** D.Lgs. 81/08). Le attrezzature di lavoro devono rispondere a determinate caratteristiche tecniche e devono essere utilizzate secondo principi volti a tutelare la sicurezza dei lavoratori.

Il DPR **459/96** (Regolamento di recepimento delle "direttive macchine") è valido dal momento in cui la macchina viene concepita al momento in cui avviene la vendita, ed ha come obiettivo quello di far sì che una macchina, un'attrezzatura, un impianto o un componente di sicurezza, costruiti conformemente ai contenuti delle citate direttive, possano essere immessi sul mercato nazionale e comunitario, senza dover sottostare ad ulteriori regolamenti in materia di sicurezza.

Appare dunque chiara la profonda differenza tra i due campi d'applicazione, in quanto il DPR **459/96** riguarda la progettazione, la fabbricazione o l'esecuzione di modifiche costruttive non rientranti nell'ordinaria e straordinaria manutenzione di una macchina; questa, solo dopo essere stata immessa sul mercato, passa, come attrezzatura di lavoro, sotto la disciplina del **Titolo III** del D. Lgs. 81/08.

Il datore di lavoro provvede affinche' i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilita' particolari di cui all'articolo 71, comma 7, ricevano una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

FREQUENZA AGGIORNAMENTO

Per tutte le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori.

SCHEDA RISCHIO AGENTI CANCEROGENI

ADEMPIMENTO

AGENTI CANCEROGENI

(**D.Lgs. 81/08 Titolo IX Capo II**)

COSA FARE

Il datore di lavoro effettua una valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni tenendo conto delle caratteristiche delle lavorazioni.

Se nel ciclo produttivo vengono impiegate sostanze cancerogene, il datore di lavoro ha l'obbligo, nell'ambito di quanto tecnicamente possibile:

- di sostituire tali sostanze;
- di ridurre l'esposizione a tali sostanze (es. verificando se è possibile eseguire la lavorazione in un sistema chiuso).

Registro di esposizione

Il registro di esposizione e le cartelle sanitarie e di rischio sono conservate dal datore di lavoro almeno fino a risoluzione del rapporto di lavoro e dall'ISPESL fino a quarant'anni dalla cessazione di ogni attivita' che espone ad agenti cangerogeni o mutageni.

Comunicazione all'organo di vigilanza

Se si verificano eventi non prevedibili o incidenti che possono comportare una esposizione anomala dei lavoratori, il dl:

- adotta quanto prima le misure appropriate per identificare e rimuovere la causa dell'evento;
- fa evacuare l'area interessata;
- invia comunicazione all'organo di vigilanza indicando le misure attuate per ridurre al minimo le conseguenze.

FREQUENZA AGGIORNAMENTO

Quando variano le situazioni di rischio prospettate all'interno dei documenti o quando si modifichino i cicli produttivi.

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it
training SI
all right reserved

training SI

SCHEDA RISCHIO AGENTI BIOLOGICI

ADEMPIMENTO
AGENTI BIOLOGICI (**D.Lgs. 81/08 Titolo X**)
COSA FARE
Il datore di lavoro nell'ambito della valutazione del rischio tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative. **Comunicazione all'organo di vigilanza** 1. Quando nel ciclo produttivo vengono impiegati agenti biologici, classificati nei gruppi 2, 3 e 4 dell' **allegato XLVI** del **D.Lgs 81/08** che possono causare malattie nell'uomo, deve essere data comunicazione almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori; nella comunicazione deve essere indicato il nome e l'indirizzo dell'azienda, il nome del titolare, il documento di valutazione dei rischi. 2. Nel caso dovessero verificarsi incidenti che possono provocare dispersione nell'ambiente di agenti biologici pericolosi per l'uomo. **Registro degli esposti** Per i lavoratori di attività che comportano l'uso di agenti biologici che possono causare gravi malattie per l'uomo, classificati nei gruppi 3 e 4 il il datore di lavoro deve istituire un registro ed inviarne copia all'Istituto superiore di sanita', all'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza sul lavoro e all'organo di vigilanza competente per territorio, comunicando ad essi ogni tre anni e comunque ogni qualvolta questi ne fanno richiesta, le variazioni intervenute.
FREQUENZA AGGIORNAMENTO
Quando variano le situazioni di rischio prospettate all'interno dei documenti o quando si modifichino i cicli produttivi.

Studio Piermarini www.piermarinistudio.it

all right reserved

Piermarini Roberto
nato ad Ascoli Piceno il 06/01/1959

Geometra Libero Professionista dal 1982 - Titolare dello "Studio Piermarini".

Attivita' di impresa dal 1980 al 1990	Attività d'impresa nell'omonima ditta di costruzioni del padre, Geom. Alberto Piermarini – classe 1925 - nel campo della costruzione di acquedotti, strade, fognature e nella edificazione e ristrutturazione di fabbricati.
Attivita' professionale dal 1990	L'esperienza professionale, di carattere generale, si e' esplicata nella progettazione, nella direzione dei lavori, nella contabilita', nel rilievo topografico, nell'estimo e nella Consulenza Tecnica d'Ufficio per la giustizia civile. L'esperienza di carattere particolare, relativa alle problematiche che attengono la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, ha determinato il consolidamento di duraturi rapporti di consulenza con una vasta clientela appartenente ai settori produttivi, commerciali e pubblici.
Settore di punta dal 1994	Redattore di numerosi Piani di Sicurezza Aziendali ai sensi dell'ex D.Lg. 626/94 s.m.i. e dell'ex D.Lg. 494/96 s.m.i. e', dal 1994, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) di molti Enti ed Aziende private. In possesso di risorse umane specializzate e di tutta la strumentazione necessaria, e' in grado di procedere alla valutazione di tutti i rischi presenti sul luogo di lavoro (rumore – chimico – vibrazioni - movimentazione manuale dei carichi – biologico – amianto – elettrico – antincendio – meccanico – ambientale – video terminali – etc….).
Settore di punta dal 1997	Coordinatore per la sicurezza nei cantieri temporanei o mobili ai sensi dell'ex D.Lg. 494/96 s.m.i. In veste di Coordinatore per la sicurezza, ai sensi dell'ex D.Lg. 494/96 s.m.i., ha seguito la progettazione e la realizzazione delle maggiori opere pubbliche della Regione Marche e vi e' tuttora impegnato (gallerie – ponti – viadotti – acquedotti - edilizia residenziale, ospedaliera, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo – impiantistica - opere specialistiche in sotterraneo, etc..).
Attivita' formativa dal 1997	Docenza costante in Sicurezza sui luoghi di lavoro – ex D.Lg. 626/94 e ex D.Lg. 494/96. Docenza costante in Normativa antincendio, Legge 818/84 e D.M. 10/03/98. Direttore di progetto nei corsi IFTS banditi dalla Regione Marche. Coordinatore nei corsi FSE banditi dalla Provincia di Ascoli Piceno.
Attivita' convegnistica dal 2003	Relatore in convegni provinciali, regionali e nazionali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
Attivita' associativa dal 1998	Presidente di Associazioni dedicate alla formazione professionale ed accreditate presso la Regione Marche. E' stato componente di numerosi gruppi di lavoro in Istituzioni provinciali, regionali e nazionali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Componente di numerosi gruppi di lavoro in Istituzioni scolastiche ed universitarie per l'orientamento, la formazione professionale ed universitaria.
Altre attività	AIS-Aiuto Istruttore Speleologo dal 2007 e formatore/istruttore per attività in quota: montaggio/smontaggio ponteggi – lavori in fune su siti naturali/artificiali/alberi.
Aggiornamento professionale	Frequenza costante a corsi di aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
Zona operativa	Centro Italia: Marche – Abruzzo – Lazio – Umbria.
Accreditamenti	ENAV prot. 102963 del 13/06/2005 – Area Tecnica – Funz. Infrastrut. Civili – Roma. ANAS prot.3453 del 22/06/2005 – Direz. Centrale Programmaz. e Progettaz.– Roma. ENEL (Coordinamento sicurezza cantiere) – Registrato in data 19/09/06. ENEL (Corsi di formazione e di aggiornamento) – Registrato in data 05/10/06. Telecom (Corsi di formaz. e di aggiornam.) – Registrato in data 22/06/06 al n. 3503. REGIONE MARCHE (Certificazione delle competenze) – Decreto dirigenziale 08/FSE_06 del 05/12/06 – Standard minimi certificati: 9 su 9.
Sistema di qualita'	E' prossimo al conseguimento del "Sistema di Qualita'" della propria organizzazione in applicazione dell'UNI ENI ISO 9001:2000 vision.

Ascoli Piceno, lì Febbraio 2013

all right reserved